

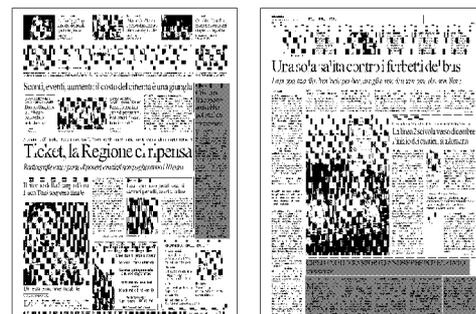
Le idee

Crisi o no il trasporto andrebbe potenziato

ALFREDO DE GIROLAMO

LA PUBBLICAZIONE dell'avviso per la presentazione della manifestazione di interesse ha avviato ufficialmente il percorso per la gara per il trasporto pubblico locale su gomma in Toscana. Dopo una lunga gestazione e numerose delibere preliminari, l'avviso fa partire i tempi per l'individuazione del nuovo operatore che gestirà i bus in questa Regione: entro il 31 ottobre di quest'anno dovranno pervenire le manifestazioni di interesse, per poi procedere alla presentazione dell'offerta. Con aggiudicazione entro i primi mesi del 2013. Da quanto si legge sull'avviso vengono confermate le indicazioni già fornite in queste ultime settimane: gara per 9 anni, 90 milioni di chilometri all'anno (più o meno il 20%), base d'asta 190 milioni di euro annui (sempre più o meno il 20%) iva esclusa. Si tratterà di una gara che verrà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (non, quindi, il massimo ribasso), con 40 punti al valore economico e 60 al valore tecnico del progetto, con riferimento al modello organizzativo, al piano finanziario, al piano occupazionale, agli investimenti e alle tecnologie, nonché alla qualità del servizio proposto. Alla gara potranno partecipare imprese o raggruppamenti di imprese nelle forme previste dalla normativa nazionale, senza prevedere particolari restrizioni né obblighi.

SEGUE A PAGINA V



CRISI O NO IL TRASPORTO ANDREBBE POTENZIATO

ALFREDO DE GIROLAMO

(segue dalla prima di cronaca)

MANCANO ancora elementi importanti fra i quali la precisazione definitiva sui km e le risorse, gli addetti da trasferire, i beni strumentali da mettere a disposizione. La Regione ha mantenuto l'impegno ad avviare la procedura entro la seconda parte del 2012, con una gara unica regionale relativa alla sola gomma, probabilmente una delle più importanti in Europa. Nonostante

una fase economica e finanziaria non facile per imprese e banche, è ragionevole pensare che sullo scacchiere toscano si misureranno i più grandi gruppi operanti nel mondo. Resta il rammarico di una gara tesa a garantire il "minimo" del trasporto pubblico locale su gomma necessario, con una riduzione di risorse e chilometri consistente rispetto a tre anni fa. Una scelta dovuta alla contrazione di risorse pubbliche ma sbagliata: il trasporto pubblico in questa fase andrebbe potenziato

non ridotto ai minimi termini, per combattere la congestione e l'inquinamento, garantire il diritto alla mobilità, liberare le città dalle auto, secondo una strategia di "dimezzamento" dell'uso del veicolo privato che tutte le aree metropolitane europee stanno perseguendo. Le imprese toscane sono pronte alla sfida e sulla base dell'accordo sottoscritto nel febbraio 2011 possono passare adesso alla fase operativa della proposta e candidarsi a proporre il progetto vincente.

Esiste un cuore forte di impresa pubblica locale Tiemme e le aziende che stanno costituendo Ctt Nord e una buona collaborazione con imprese private, Lazzi e Cap o pubbliche nazionali, Busitalia. Un accordo di partnership pubblico-privato è possibile e ciò permetterebbe di valorizzare il patrimonio societario toscano. Contiamo, infine, sul mantenimento della promessa del sottosegretario De Vincenti: "Chi fa le gare ed apre al mercato verrà premiato, con quote di finanziamento aggiuntivo per la gestione e gli investimenti". La Toscana si appresta ad essere la prima regione ad applicare in modo convinto la nuova normativa, la prima anche che potrebbe aderire alla proposta che il ministro Passera ha lanciato per incentivi alla fusione fra imprese di tpl. Una seconda fase della sfida, questa fra Regione e Governo, che dovrà essere anch'essa vinta.

L'autore è presidente di Cispel Toscana

© RIPRODUZIONE RISERVATA